

Al SUAP del Comune di SALERNO <input checked="" type="checkbox"/> Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 comma 7 del D.P.R. 59/2013) <input type="checkbox"/> Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 commi 4 o 5 del D.P.R. 59/2013)	<input type="checkbox"/> Esente bollo in quanto ente pubblico <input type="checkbox"/> Bollo assolto in forma virtuale: (identificativo della ricevuta di pagamento _____) <input checked="" type="checkbox"/> Bollo assolto in forma non virtuale: ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. del 10 novembre 2011, si trascrive il numero identificativo della marca da bollo utilizzata per la presente istanza e si impegna ad annullare la suddetta marca, e a conservare l'originale _ _ _ _ _
--	--

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome	CACCAVO	Nome	GIOVANNI
codice fiscal	C C C G N N 7 5 R 1 6 G 2 3 0 I		
nato a	PAGANI	prov.	S A stato ITALIA il 1 6 1 0 1 9 7 5
residente in	CASTEL SAN GIORGIO	prov.	S A stato ITALIA
indirizzo	Via Casa Falco	n. 28	C.A.P. 8 4 0 8 3
PEC/posta elettronica	_____ Telefono fisso/cellulare _____		
in qualità di	<input type="checkbox"/> Titolare <input checked="" type="checkbox"/> Legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro _____		

2. DATI DEL REFERENTE AUA (compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome	_____			Nome	_____		
codice fiscale	_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _						
in qualità di	_____						
nato a	_____	prov.	_ _	stato	_____	il	_ _ _ _ _ _ _ _
residente in	_____	prov.	_ _	stato	_____		
indirizzo	_____		n.	_____	C.A.P.	_ _ _ _ _	
PEC/posta elettronica	_____		Telefono fisso/cellulare	_____			

3. DATI DELLA DITTA /SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale	CAVE SALERNITANE S.r.l.						
codice fiscale/p. IVA	0 2 5 3 8 6 9 0 6 5 8 _ _ _ _ _						
Iscritta alla C.C.I.A.A. di	SALERNO	prov.	S A	n.	2 2 7 4 5 2 _		
con sede legale in	SALERNO	prov.	S A	stato	ITALIA		
indirizzo	Via dei Greci loc. Fontanafiore		snc				
C.A.P.	8 4 1 3 5		Telefono fisso/cell.	081/5161166		fax.	081/5161166
PEC/ posta elettronica	cavesalernitanespa@pec.it						

4. DATI DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'¹

- ☒ l'impianto è esistente;
☐ ovvero l'impianto è da realizzare;

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività: CAVE SALERNITANE S.r.l.

sito nel Comune di SALERNO alla via dei Greci loc. Fontanafiore n. snc prov. |S|A|

Descrizione attività principale: Riqualificazione cava di calcare con attività di frantumazione e betonaggio

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche	Latitudine 40° 42' 54,85" N Longitudine 14° 46' 45,05" E (da individuare in funzione dell'ingresso principale dello stabilimento) Nel sistema di riferimento (UTM/ED50/WGS84) _____
Dati catastali	<input type="checkbox"/> Catasto fabbricati <input checked="" type="checkbox"/> Catasto terreni Salerno foglio n. 1 map. _____ Particelle 88, 3 e 186 Pellezzano foglio n. 8 map. _____ Particelle 94 e 66

4.2.1 Aspetti edilizio-urbanistici

- dimensione dell'impianto: superficie totale occupata (mq) 107.953,00; superficie coperta (mq) 325,00
superficie scoperta (mq) 107.628,00;
- titolo di disponibilità dell'impianto/stabilimento: atto compravendita del 26/11/1990 rep. 23873 per notaio
Rosa Troiano di Castel S. Giorgio (SA); _____;
- destinazione urbanistica: Zona Omogenea E3 "Zona boschiva incolta e pascoliva";
- ☐ assenza di vincoli ambientali ed idrogeologici;
- ☒ ovvero presenza del/dei seguente/i vincolo/i: vincolo paesaggistico art.142 comma 1 lett. g) D. Lgs. N.
42/2004 "Territori coperti da boschi e foreste";
- ☐ Inclusione in aree parco / aree SIC e ZPS _____;
- ☐ Inclusione nelle aree degli ex SIN - Siti di Bonifica di Interesse Nazionale _____;
- ☐ Inclusione nelle aree dei SIR - Siti di Bonifica di Interesse Regionale _____;
- legittimità edilizia in virtù dei seguenti titoli edilizi:
 - ☐ titolo unico (SUAP) n. _____ del _____;
 - ☐ permesso di costruire/licenza edilizia/concessione edilizia n. _____ del _____;
 - ☐ autorizzazione edilizia n. _____ del _____;
 - ☐ comunicazione edilizia (art. 26 L. 47/1985) n. _____ del _____;
 - ☐ denuncia di inizio attività n. _____ del _____;
 - ☒ segnalazione certificata di inizio attività n. 79218 del 27/04/2012;
 - ☐ comunicazione edilizia libera n. _____ del _____;
 - ☐ accertamento di conformità n. _____ del _____;
 - ☐ concessione edilizia (art. 9 e 10 L. 219/1981) n. _____ del _____;
 - ☐ concessione edilizia o P.d.c. in sanatoria (L. 47/1985) n. _____ del _____;
 - ☐ concessione edilizia o P.d.c. in sanatoria (L. 724/1994) n. _____ del _____;

¹ I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni.

- ☐ p.d.c. in sanatoria (L. 326/2003) n. _____ del _____;
- ☐ primo accatastamento n. _____ del _____;
- ☒ immobile preesistente al 1° settembre 1967 (in caso di aree extraurbane ex L. 865/1971 in assenza di strumento di pianificazione urbanistica);
- ☐ immobile preesistente al 31 ottobre 1942 ovvero ad eventuale data anteriore (in caso di regolamento edilizio antecedente);
- ☐ condono edilizio ancora in via di definizione istanza n. _____ presentata in data _____;
- ☐ certificato di agibilità (D.P.R. 380/2001) n. _____ del _____ e/o attestazione di agibilità a firma del tecnico _____ presentata a in data _____ con prot. n. _____;
- ☐ certificato di prevenzione incendi n. _____ del _____ con scadenza il _____ ovvero S.C.I.A. n. _____ del _____, ai sensi del D.P.R. 151/2011, per il punto _ categoria A/B/C _____ dell'Allegato I del medesimo D.P.R. 151/2011.

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo:

Le attività da svolgere sono finalizzate alla riqualificazione territoriale della cava di calcare in loc. Fontanafiore nei comuni di Salerno e Pellezzano.

Sarà effettuata una coltivazione per splateamenti successivi partendo dalle quote sommitali (330 m) fino a raggiungere il piazzale di base a ca 125 m. Il recupero contestuale alla coltivazione sarà realizzato a profilo continuo, mediante microgradoni, con pendenza di 45°. Tutta l'area sarà sottoposta a un recupero vegetazionale mediante sesti di impianti di specie arboree ed arbustive e semina a spaglio.

Il materiale inerte estratto sarà sottoposto a frantumazione in apposito impianto e commercializzato anche attraverso impianto di betonaggio, oggetto di separato PdC da richiedersi.

Attività principale: Riqualificazione cava di calcare Codice ATECO |_|_|_|_|_|_|_|_|

Attività secondaria: Estrazione, frantumazione e spaccatura di calcare Codice ATECO |_|B|0|8|1|1|0|0|

Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Codice ATECO |_|C|2|3|6|3|0|0|

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'

RICHIEDE

5. ISTANZA

- ☒ rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- ☐ modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. _____ del _____;
- ☐ modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. _____ del _____;
- ☐ rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. _____ del _____;

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA²:

- ☐ a.1) autorizzazione agli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura³ di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente)
 - ☐ nuova
 - ☐ modifica sostanziale
 - ☐ proseguimento senza modifiche
 - ☐ rinnovo

² Ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 7 del D.P.R. 59/2013, i gestori degli impianti assoggettati esclusivamente ad uno o più titoli abilitativi di cui ai punti b), d), e1), g), hanno facoltà di non avvalersi dell'AUA, ferma restando la presentazione, per via telematica, della comunicazione o dell'istanza per il tramite del SUAP ai Soggetti competenti, utilizzando la modulistica da questi predisposta.

³ Soggetto competente: Autorità d'Ambito.

☒ non assoggettato⁴

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☒ a.2) autorizzazione agli scarichi di acque reflue non in fognatura⁵ di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente)

☒ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☐ b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste⁶

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☒ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☒ c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente⁷

☒ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☐ d) autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente⁸

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☒ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

⁴Barrare nel caso in cui l'impianto non sia assoggettato ad autorizzazione agli scarichi di acque reflue in fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto non scarica in fognatura o rientra nelle fattispecie di assimilabilità previste dal Regolamento Regione Campania n. 6/2013 recante "Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche".

⁵ Soggetto competente: Comune.

⁶ Soggetto competente: Comune.

⁷ Soggetto competente: Regione Campania.

⁸ Soggetto competente: Regione Campania.

☒ e.1) comunicazione relativa all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447⁹:

☒ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☐ e.2) nulla osta relativo all'impatto acustico di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447¹⁰

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☒ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☐ f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99¹¹

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☒ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

☐ g) comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente¹²:

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☒ non assoggettato

(l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

⁹ Soggetto competente: Comune.

¹⁰ Soggetto competente: Comune.

¹¹ Soggetto competente: Regione Campania.

¹² Soggetto competente Provincia.

- ☒ ALLEGA LA SCHEDA A contenente i dati e le informazioni necessari per gli scarichi di acque reflue
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 del D.P.R. 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA B contenente i dati e le informazioni necessari per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

- ☒ ALLEGA LA SCHEDA C contenente i dati e le informazioni necessari per le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA D contenente i dati e le informazioni necessari per le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ☒ ALLEGA LA SCHEDA E contenente i dati e le informazioni inerenti l'impatto acustico
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA F contenente i dati e le informazioni necessari per l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA G1 contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- ☐ ALLEGA LA SCHEDA G2 contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti pericolosi
- ☐ DICHIARA l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	Del	Scadenza
(ad es.: scheda A scarichi)				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la Certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

- ☐ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente e del D.M. Ambiente 30 marzo 2015;
- ☒ OVVERO che l'attività è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente ed è munita di provvedimento n. IN CORSO PROCEDURA del _____ rilasciato da _____;
- ☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____;
- ☐ che l'attività non è assoggettata alle disposizioni in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed ad altri titoli autorizzativi che comprendono i titoli sostituiti dall'AUA¹³;

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni ed i dati riportati nella presente istanza e nella documentazione ad essa allegata sono veritieri.

Data 03/02/2020

Firma

CAVE SALERNITANE S.R.L.
Amministratore Unico
Rag. Giovanni Caccavo

¹³ Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai seguenti titoli:

- Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art. 242 del D. Lgs 152/2006;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili ex art. 6 del D. Lgs. 28/2011;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti convenzionali ex art. 11 del D. Lgs. 115/2008;
- (Altro).

Nel caso l'istanza AUA sia relativa a una qualsiasi delle anzidette autorizzazioni la stessa è inammissibile.

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹⁴ o strati superficiali del sottosuolo	Acque Sotterranee ¹⁵	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali								
Industriali assimilate alle domestiche								
Urbane								
Acque di dilavamento di prima pioggia		X			X			
Acque di dilavamento di seconda pioggia								

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)

VEDASI RELAZIONE TECNICA SCARICHI

¹⁴ Specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente.

¹⁵ Specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente.

A.3. Quadro dei prelievi

- ☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- ☐ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE IDENTIFICATIVO	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO	UTILIZZAZIONE			RIUSO Sì / No	QT. RIUTILIZZATA
		Nord	Est				SERVIZI IGIENICI %	ACQUA DI PROCESSO %	ACQUA DI RAFFREDDAMENT		
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno					mc / anno
Acquedotto	COMUNALE					219	100	0	0	NO	
Corpo idrico superficiale											
Pozzi	POS. 488					15134	0	100	0	SI	300
Altro (specificare)	Vasca raccolta acque meteor.										

Presenza di contatori X Sì ☐ No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo – (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

1	Coordinate geografiche	WGS84: Nord 40°42'52.6"N 14°46'47.8"E								
2	Destinazione dello scarico ¹⁶	Fognatura	Suolo o strati superficiali del sottosuolo		Acque superficiali			Acque sotterranee		
					X					

¹⁶ Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria).

3	Modalità di scarico	Continuo	Saltuario X	Periodico ¹⁷	
4	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media (l/s)			9,13
		Portata massima (l/s)			9,13
		Volume totale annuo (mc)			57000
		Misuratore di portata (indicare se presente)			<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Scarichi in forma associata	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione _____ sociale</p> <p>Partita _____ IVA</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Codice ATECO attività produttiva _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico</p> <p><input type="checkbox"/> Domestico</p> <p><input type="checkbox"/> Assimilabile al domestico</p> <p><input type="checkbox"/> Industriale</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p> <p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____</p> <p>Sistema di pre-trattamento</p> <p><input type="checkbox"/> Nessuno</p> <p><input type="checkbox"/> Fisico</p> <p><input type="checkbox"/> Chimico</p> <p><input type="checkbox"/> Biologico</p>			

¹⁷ indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

		<input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
6	Composizione dello scarico terminale	Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall'attività; <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio; <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche; <input type="checkbox"/> Acque reflue assimilate; <input checked="" type="checkbox"/> Acque di dilavamento di prima pioggia; <input type="checkbox"/> Acque di dilavamento di seconda pioggia; <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____				
7	Caratteristiche dello scarico terminale ¹⁸	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente VEDASI RELAZIONE TECNICA SCARICHI <table border="1"> <thead> <tr> <th>PARAMETRO</th> <th>CONCENTRAZIONI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI		
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI					

¹⁸ In alternativa alla compilazione della presente tabella è possibile allegare il certificato analitico eseguito da laboratorio autorizzato.

8	Presenza di sostanze pericolose ¹⁹	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità), 2/A (Standard di qualità nei sedimenti), 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B(standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente.</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p>									
		DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO									
		SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL' INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
		NUMERO CAS	ELEMENTO/ COMPOSTO/ SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
									MINIMA	MEDIA	MASSIMA
		<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente).</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p>									

¹⁹ Sostanze pericolose: per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'Ambiente, parte III, art. 74, comma 2, lettera ee): sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazione analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL' INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO/ COMPOSTO/ SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente).

☐ Sì ☒ No Se presenti, compilare la tabella sottostante

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)
			Altro (specificare) _____

colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivo/i di interesse;

		colonna B): indicare la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione o la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, oppure la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione dev'essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi; colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo (mc/h)	
9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	Indicare se presenti	Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore.

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC)	PORTATA MINIMA (M ³ /SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale	CANALE ESISTENTE	ARTIFICIALE			

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO²⁰ specificare

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	m
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	m
3	Possibilità di convogliamento o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Modalità di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente
6	Profondità dal piano campagna	m

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	Gestore dell'impianto di depurazione ²¹	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	180 mc/h

²⁰ Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente).

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).

²¹ Indicare se il responsabile sia diverso dal titolare.

4	Caratteristiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee <u>1</u>) <input checked="" type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input checked="" type="checkbox"/> disolea tura <input checked="" type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input checked="" type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare _____]	linea fanghi (n. linee _____) <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare _____]												
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti Eventuali modalità stoccaggio fanghi Smaltimento finale	mc/anno, mc/giorno, % secco % scarica, % agricoltura, % altro												
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici Presenza di contatori ingresso/uscita	<table border="1"> <tr> <td colspan="2">COORDINATE GEOGRAFICHE (sistema WGS84)</td> </tr> <tr> <td>Nord</td> <td>Est</td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</td> <td></td> </tr> </table>	COORDINATE GEOGRAFICHE (sistema WGS84)		Nord	Est	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
COORDINATE GEOGRAFICHE (sistema WGS84)															
Nord	Est														
<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No															
<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No															
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No															
<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No															
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	Saranno effettuati periodici controlli ai vari componenti dell'impianto, attuando, all'occorrenza, immediati interventi volti ad eliminare eventuali disfunzionamenti .Sarà altresì attivato un servizio di reperibilità per assicurare un pronto intervento da parte di idoneo personale per ripristinare la funzionalità dell'impianto di depurazione.													

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili

1	Trattamento acque nere	<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF	
		Comparto sedimentazione	m ³
		Comparto digestione	m ³
		Capacità totale	m ³
		Distanza da fabbricati	m
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	m
		<input checked="" type="checkbox"/> ALTRO	
		Descrivere le modalità di trattamento VASCA A TENUTA E SVUOTAMENTO PERIODICODA PARTE DI DITTA SPECIALIZZAT	
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	m
3	Trattamento acque assimilabili alle domestiche	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	m
4	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Ciclo produttivo

VEDASI RELAZIONE TECNICA EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.2 Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi)

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
FRANTUMAZIONE INERTI	INERTI DI VARIA PEZZATURA	100.066	m ³ /anno
BETONAGGIO	CALCESTRUZZO	30.000	m ³ /anno

1.1. Tab. 1 – Sintesi prodotti

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, fasi di rischio ecc.) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
BETONAGGIO	PIETRISCO	25.000	m ³ /anno	CUMULI
	CEMENTO	9.000	ton/anno	SILOS

Tab. 2 – Sintesi materie prime

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ²⁸									
n° progr.	Descrizione ²⁹	Tipologia ³⁰ (mp ma)	Impianto /fase di utilizzo ³¹	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ³²	Composizione ³³	Tenore di COV ³⁴	Quantità annue utilizzate ³⁵	
								quantità	u.m.

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

²⁸ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

²⁹ Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³⁰ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

³¹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1

³² Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza)

Stato fisico	Indicazione di pericolo	Composizione
	es. H301 - Tossico se ingerito	

³³ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

³⁴ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

³⁵ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.1. Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ³⁶	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ³⁷ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili ³⁸							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista qualitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1 Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ /h)
4	Durata della emissione	(h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (mm) Rettangolare – lato (mm) X lato (mm) – altezza del camino dal colmo dei tetti
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	Angolo del flusso ° - Indicare in gradi sessagesimali l'angolo che il flusso emissivo genera rispetto al suolo; Georeferenziazione En - Georeferenziare in coordinate UTM dei punti di emissione
16	Note	Per gli impianti di combustione indicare anche il tenore di ossigeno ed il tenore del vapore acqueo

³⁶ Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...).

³⁷ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti.

³⁸ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione.

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ³⁹	Portata Nm ³ /h
	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti);
- tipologia⁴⁰ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...);
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc.);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento⁴¹, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.);
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente

Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile.
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente.
- Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ⁴²	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ⁴³	Consumo di solventi [t/anno] ⁴⁴	Capacità nominale [kg/gg] ⁴⁵	Ore di attività / anno
----------------------------------	----------	----------------------------	--	--	---	------------------------

³⁹ Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino

⁴⁰ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

⁴¹ L'abbattimento non deve essere inferiore al 90%, anche utilizzando sistemi diversi da quelli di cui alla D.G.R. 243/2015.

⁴² In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente.

⁴³ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente ⁴⁶	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ⁴⁷	Consumo annuo (tCOV/anno)	Consumo annuo (tC/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI

Sia in caso di nuova istanza sia in caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. Quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. Quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. Quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. Quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. Quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. Quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	

⁴⁴ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

⁴⁵ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

⁴⁶ allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

⁴⁷ In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
$EB = IMS \text{ (Massima teorica)} \times \text{Fattore (Tab. Parte IV)} \times (F \text{ Limite} + 5 \text{ o } 15)\%$	t COV /anno
$FE_{COV/IMS} \text{ (Fattore di Emissione)} = t \text{ EB (Emissione Bersaglio)} / t \text{ IMS (Materia Solida Immessa)} - \text{VALORE LIMITE DI EMISSIONE}$	

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____ (facoltativa)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale 11 dicembre 1996 (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo)

- ☐ rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
☒ non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- ☐ è stata presentata documentazione di impatto acustico a _____
Prot. N. _____ in data |_|_|_|_|_|_|_|_|
- ☒ si allega documentazione di impatto acustico, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- ☐ si allega dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. 227/2011)
- ☐ è stato predisposto un Piano di Risanamento Acustico, presentato a _____ Prot. N. _____
in data |_|_|_|_|_|_|_|_|
- ☐ è in corso di realizzazione il Piano di Risanamento Acustico, presentato a _____ Prot. N. _____
in data |_|_|_|_|_|_|_|_|

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del D.P.R. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, D.P.R. 227/2011):

- ☐ NON allega documentazione di impatto acustico

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA⁴⁹

- documento di riconoscimento del gestore, in corso di validità;
- documento di riconoscimento del referente AUA, in corso di validità (se diverso dal gestore);
- attestazione di versamento degli oneri istruttori e delle tariffe (se dovuti);
- (nel caso in cui l'istanza sia presentata da persona diversa dal legale rappresentante/titolare dell'attività):
 - procura speciale per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica dell'istanza;
 - documento di riconoscimento del procuratore speciale;

Inoltre, in base ai singoli titoli abilitativi (rientranti nella procedura di AUA), occorre allegare quanto segue:

SCHEDAA–SCARICHIDIACQUEREFLUE

- ☒ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi);
- ☒ Relazione tecnica dettagliata, a firma di tecnico abilitato, corredata di complete indicazioni su:
 - Fonti di approvvigionamento (in caso di approvvigionamento autonomo allegare eventualmente titolo abilitativo alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali ecc.);
 - Descrizione del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegati nel medesimo ciclo nei sistemi di scarico e delle fasi che generano acque reflue, corredata dai relativi grafici;
 - Tipologia di acque scaricate (acque da servizi igienici, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque bianche);
 - Caratteristiche qualitative dello scarico, parametri delle acque scaricate in relazione alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06;
 - Presenza di cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006. In questo caso integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni:
 - fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo e quello complessivo;
 - capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta produzione o trasformazione o utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria, moltiplicata per i numeri massimi di ore lavorative giornaliere e di giorni lavorativi;
 - Presenza di attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006.
 - Volume annuo da scaricare;
 - Tipologia del ricettore;
 - Descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, una verifica analitica dell'efficienza depurativa dell'impianto, la presenza/assenza di by-pass nei sistemi di depurazione;
 - Descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, una verifica analitica dell'efficienza depurativa, la presenza/assenza di by-pass;
 - conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, ecc.);

⁴⁹ Tutta la documentazione tecnica deve essere sottoscritta da un tecnico abilitato.

- ☒ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso;
- ☒ Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione;
- ☒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000;
- ☒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- ☒ Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue;
- ☐ (Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo) cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali;
- ☒ Dichiarazione per presenza/assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- ☐ Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi: art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – D.P.R. 19 ottobre 2011 n.227 – Regolamento di Giunta Regionale 6/2013)
- ☐ Certificato analitico eseguito da laboratorio autorizzato relativo alle sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale (eventuale, qualora non sia stata compilata la tabella 7 – Caratteristiche dello scarico finale di cui alla sezione A.4 – Descrizione dei punti di scarico);
- ☒ (per gli scarichi in ACQUE SUPERFICIALI) Nulla osta sotto il profilo idraulico dell'Ente gestore del corpo idrico superficiale. SI ALLEGA ISTANZA DI RICHIESTA NULLA OSTA

SCHEDAC-EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- ☒ Relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, iscritto al relativo albo;
- ☒ Schede dei sistemi di abbattimento (eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C);
- ☐ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- ☐ Elenco delle schede di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- ☐ Piano di gestione dei solventi
- ☐ Progetto di adeguamento
- ☒ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento;
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn);
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento;
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2...En);
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200 m e la loro destinazione (civile/industriale);

- ☒ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D-EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- ☐ relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, iscritto al relativo albo, contenente:
- a) descrizione dettagliata del ciclo produttivo, anche graficamente schematizzato in un diagramma di flusso che comprenda, tra l'altro, l'espressa rappresentazione del/i condotto/i di espulsione delle sostanze inquinanti ovvero del/i punto/i ove si generano aerodispersioni delle sostanze inquinanti;
 - b) dichiarazioni conclusive del professionista estensore:
"che sono rispettati i valori limite delle emissioni, nonché applicate le soluzioni tecnologiche, le tecniche di contenimento e le prescrizioni per l'esercizio con riferimento agli allegati I e V alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006, e, ove più restrittivi, a quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102, nonché al principio delle migliori tecniche disponibili";
"che quanto alle tecniche di contenimento ed alle prescrizioni per l'esercizio è espressamente confermato, in ogni caso, che la loro efficienza supera il novanta per cento, come dimostrano, in relazione alla quantità degli inquinanti, i valori esposti, calcolati in conformità alle metodologie prescritte dalla già citata D.G.R. 4102/92;
 - c) quadro riepilogativo delle emissioni (iv), redatto sulla scorta dell'allegato "QRC" (o "QRD", secondo il caso), approvato con Decreto Dirigenziale Regionale 370 del 18 marzo 2014;
- ☐ Planimetria dello stabilimento con lay-out ed apposita legenda di attrezzature, macchinari, impianti, completa di rappresentazione grafica della canalizzazione delle sostanze inquinanti al/i condotto/i di espulsione (se presente/i), nonché del suo esatto posizionamento planimetrico, nella quale siano chiaramente individuati:
- a) il perimetro dello stabilimento;
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn);
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento;
 - d) tutti i punti di emissione in atmosfera con specifica denominazione (E1, E2...En);

SCHEDAE-IMPATTO ACUSTICO

- ☒ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della L. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

Luogo e data

Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di.... in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.Lgs. 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa/AUSL/Comuni/Province/Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'AUA
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti dell'Autorità competente diindividuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il SUAP presso Comune di....., con sede in e Responsabile del Trattamento è il Dirigente con sede in
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

Cognome... CACCAVO
Nome... GIOVANNI
nato il... 16/10/1975
(atto n... 107p... I.L.S.A...)
a... PAGANI (SA)
Cittadinanza... ITALIANA
Residenza... CASTEL SAN GIORGIO
Via... CASA FALCO N. 28
Stato civile...
Professione... IMPIEGATO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura... m. 1.76
Capelli... CASTANI
Occhi... CASTANI
Segni particolari... NESSUNO

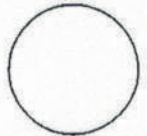


Firma del titolare... *Caccavo*

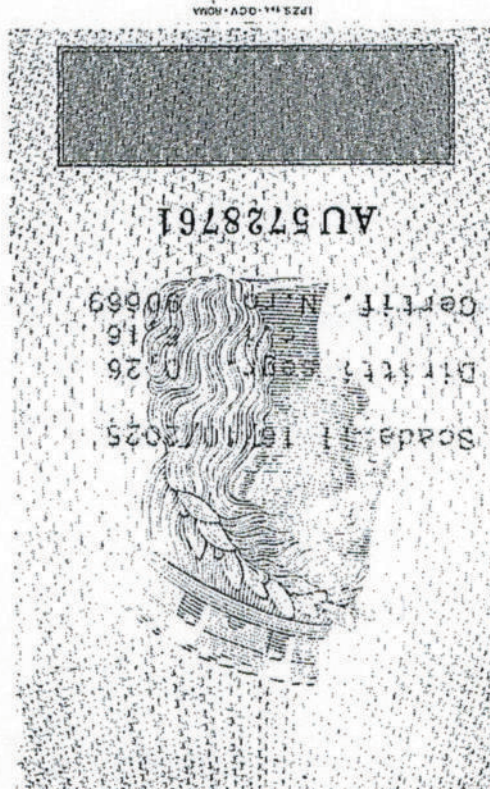
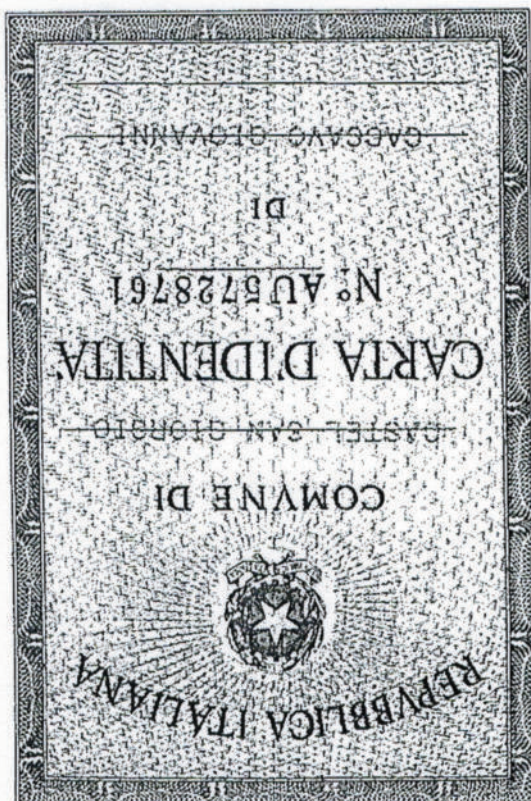
CASTEL SAN GIORGIO... 30/07/2015

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Istr. DARIA CAPUANO



Caccavo



Cognome **BARLETTA**
Nome **MICHELE**
nato il **30-07-1980**
(atto n. **2515** P.I. **S.A.**)
a **SALERNO** (SA)
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **SALERNO**
Via **VIA FELLINE, 19**
Stato civile **STATO LIBERO**
Professione **INGEGNERE**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **1,83**
Capelli **NERI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **////////**



Firma del titolare *Michele Barletta*

SALERNO il **02-08-2011**

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO

Manni Manni



SCADE IL 01-08-2021

Dir. C.I. E.5,16
Dir. Segreteria E.0,26

AR 9491955

IPZS 18A - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SALERNO (SA)

CARTA D'IDENTITA'

N° AR 9491955

DI

BARLETTA

MICHELE